

Gli specchi rotti di Narciso

DI DARIO ANTISERI

«Il narcisista è massimalista sul piano del vissuto del proprio io grandioso, ma minimalista sul piano della realtà con cui non è in grado di entrare in contatto. Si tratta di un egocentrismo estremo, blindato, con regressioni al narcisismo fisiologico della prima infanzia. Il Sé grandioso si manifesta in un vissuto di auto-sufficienza e di onnipotenza assieme ad un culto dell'apparenza e ad atteggiamenti megalomaniaci di auto-esaltazione e di auto-dilatazione dell'Io. Questa grandezza è però costruita sul vuoto». Così individuano il "narcisista" Vincenzo Cesareo e Italo Vaccarini nel loro recente lavoro *L'era del narcisismo* edito da **FrancoAngeli**. Se a livello individuale gli effetti negativi del narcisismo sulla persona vanno dalla depressione alla psicosi e alla nevrosi, nel rapporto diadico il narcisista, a causa della mancanza di empatia, non è neppure capace di stabilire relazioni affettivamente intense «in quanto tutta l'affettività è di fatto rivolta verso il proprio Io: egli ama se stesso e ha timore dell'amore altrui». D'altro canto, il congenito deficit relazionale del narcisismo si riflette in maniera distruttiva nella vita familiare, associativa e lavorativa. E ciò per la ragione che l'esasperato egocentrismo e l'orientamento soli-



Vincenzo Cesareo

L'alternativa è l'"homo civicus" che sa mettersi in relazione con responsabilità

psistico del narcisista «non gli consentono di aprirsi agli altri perché il suo ego fragile teme di scoprire i propri difetti». Il narcisista, «se è padre, sarà del tutto incapace di stabilire un rapporto empatico con i figli, ma si limiterà a instaurare relazioni spesso superficiali oppure fortemente autoritarie che compromettono la formazione della personalità di costoro». Inserito in una realtà lavorativa, il narcisista investirà fortemente su se stesso, «impostando i rapporti con i colleghi, i superiori e subordinati in termini strumentali. Egli mostrerà una apparente apertura o persino amicizia nei loro confronti, ma sarà pronto a tradirli alla prima occasione». E concentrando l'attenzione sull'impatto del narcisismo sulla più ampia società, Cesareo e Vaccarini sostengono che, nella misura in cui il narcisismo si diffonde sino a diventare un'epidemia, «esso si configura come un rischio societario», per la ragione che i suoi tratti distintivi «possono arrivare ad erodere la coesione sociale, a ostacolare la formazione di capitali sociali, a sterilizzare i legami comunitari, a indebolire i vincoli e le appartenenze». La realtà è che «concetti quali bene comune, solidarietà, amore per il prossimo, sacrificio, rinuncia, assunzione di responsabilità [...] sono concetti che non possono

appartenere al repertorio valoriale del narcisista, nei confronti dei quali egli si sentirà quantomeno estraneo, indifferente, se non addirittura ostile». Certo, il radicamento e la diffusione del narcisismo dipendono dai diversi contesti socio-economici e in cui il fenomeno può attecchire e crescere. E se la crisi che oggi attanaglia la società, e non solo italiana, scaraventa la gente sui problemi concreti togliendo alle illusioni del narcisista, questa crisi, paradossalmente, pare ancora dare ossigeno al narcisismo visto quale ancora di salvezza «a cui aggrapparsi per difendersi dai marosi della contemporaneità», o, per dirla con Mauro Mancina, quale rilevante strumento di adattamento e sopravvivenza. In ogni caso, è convinzione dei due autori, che l'alternativa al narcisismo va ricercata in un tipo di persona che loro chiamano *homo civicus*, vale a dire «una persona in grado di operare scelte autonome e responsabili, una persona che si realizza nei rapporti sociali che lo coinvolgono e lo impegnano, una persona consapevole del fatto che la sua realizzazione passa necessariamente dalla sua capacità di mediarsi e inserirsi in un contesto di relazioni e di appartenenze che, a loro volta, producono vincoli di solidarietà». Tutto giusto. Ma: quale realtà formativa – famiglia, scuola, associazioni culturali o politiche, mezzi di informazione – è in grado oggi di dar vita a questo tipo di persona rappresentato dall'*homo civicus*?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

V. Cesareo - I. Vaccarini
L'ERA DEL NARCISISMO

FrancoAngeli. Pagine 176. Euro 23,00